

Io vorrei che nel regolamento fosse resa obbligatoria una accurata sorveglianza sugli istituti sieroterapici per parte specialmente dei medici provinciali, sorveglianza che fosse molto migliore di quella che si è esercitata fino ad oggi, perchè fino ad oggi si può dire, effettivamente, che non abbia esistito alcuna sorveglianza.

Non ho bisogno di citare in proposito molti fatti: basta l'ultimo occorso a Bologna di una ispezione ad un laboratorio sieroterapico, e che non esisteva più da tre anni per mostrare quale sorveglianza finora si esercitasse.

Vorrei anche che fossero stabilite norme precise per ciò che riguarda la nomina delle persone adibite a questi laboratori, per la presa di sangue, per la condizionatura del siero, come per quello che può valere a mantenerne la purezza. Dico questo perchè i casi disgraziati, che sono avvenuti, molto probabilmente non hanno la loro origine che in una condizionatura antiscientifica, che deve essere assolutamente proibita. Io direi quasi che ho molta più fede in queste norme, in questa vigilanza, che nel controllo, la cui efficacia, come lo prova lo stesso controllo che si pratica in Germania, arriva fino a certi limiti. Così non è raro leggere nella Gazzetta Ufficiale tedesca avvisi che inibiscono l'uso di alcuni sieri che erano stati controllati e che dopo furono trovati infetti.

Ora io credo che, semplificata la legge, come l'onorevole ministro dell'interno ha proposto, si renderà più facile la sua applicazione, e quanto più facile ne sarà l'applicazione, tanto maggiore sarà la sua efficacia, specie se alle disposizioni di legge si aggiungeranno quelle regolamentari di sopra indicate.

**Presidente.** Ora ha chiesto di parlare l'onorevole Baccelli Guido, ma mi pare che abbia già parlato più volte.

Ne ha facoltà.

**Baccelli Guido.** Io prego il ministro dell'interno di credere che da che esiste il Consiglio superiore, la sua azione sui sieri è stata sempre limitata a questo: *ne noceat*. Dunque bisogna che sia incluso il concetto della innocuità.

Sono due concetti necessari: la genuinità, che è la purezza e tutto quello che ha detto il ministro, e la innocuità. Quello che si deve escludere è l'efficacia terapeutica, perchè, al-

trimenti, si farebbe la farmacia di Stato. Se nei disgraziati fatti avvenuti, si fosse dovuto fare il controllo su questi sieri, ci saremmo perfettamente avveduti che quei sieri erano contaminati da germi, che portavano altre e più gravi infermità; ed allora avremmo potuto proibire l'uso di quei sieri perchè nocivi; ma non saremmo mai stati autorizzati a dire che quei sieri dovevano essere accolti come una speranza, o un'efficacia terapeutica. Questo non spetta allo Stato.

Dunque innocuità e genuinità sono le due parole, che raccomando alla Commissione e che spero saranno accettate.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Il significato tecnico della parola innocuità non spetta a me a giudicarlo. Entro i limiti di cui ha parlato ora l'onorevole Baccelli, se la Commissione l'accetta, l'accetterò anch'io: bene inteso che non si intende con questo che la Amministrazione assuma delle responsabilità sugli effetti che possono avere i sieri.

**Casciani, relatore.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Casciani, relatore.** Sarò brevissimo; tanto più che la Commissione è concorde nell'accogliere quegli emendamenti che sono stati presentati all'articolo 2.

L'onorevole Baccelli dalla relazione avrà perfettamente compreso che non era nell'intento della Commissione, nè dei proponenti, di costituire una medicina di Stato. Anzi abbiamo detto chiaramente che noi assolutamente non volevamo una medicina di Stato e per questo chiedevamo che lo Stato dovesse assicurare il Paese che i sieri che si mettevano in commercio per lo meno non esponessero a dei pericoli, ed è in questo senso che noi abbiamo chiesto il controllo dello Stato per assicurare della purezza e della genuinità.

Non ho nessuna difficoltà di eliminare l'ultima parte a cui ha accennato l'onorevole Baccelli, quella delle « qualità sperimentali. » Come relatore ho dovuto accogliere quella modificazione, ma sono della sua opinione.

Ma accogliendo pure le modificazioni proposte a questo disegno di legge, non posso fare a meno di dire al ministro dell'interno, che la frase « durante il tempo che vi riman-